ARSIAL
Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 531 DEL 16/10/2014

Pratica n. 22093

STRUTTURA PROPONENTE	SERVIZIO VALORIZZAZIONE FILIERE AGROALIMENTARI
CODICE C203	

OGGETTO	Approvazione contratto di ricerca tra ARSIAL e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE)

ATTO CON SCRITTURE CONTABILI ☐ ATTO SOGGETTO A CONTROLLO ☐

Si dichiara la conformità della presente proposta di determinazione alle vigenti norme di legge e la regolarità della documentazione.

ESTENSORE (nome e cognome)	ISTRUTTORE P.L. (nome e cognome)	DIRIGENTE DI UNITA' (nome e cognome)	DIRIGENTE DI SERVIZIO (nome e cognome)
rag. Monia Paolini	Dott. Roberto Mariotti		dott. Giorgio Antonio Greco
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Dott. Roberto Mariotti			

CONTROLLO FISCALE	
ESTENSORE	A.P. BILANCIO E CONTROLLI FISCALI

CONTROLLO CONTABILE

A CURA DEL SERVIZIO PROPONENTE			A CURA DEL S.C.B.			
ANNO FINANZIARIO	CAPITOLO	IMPORTO	ANNO	N.	DATA	COD. DEBITORE CREDITORE
2014	B01B04	15.000,00	2014	1438	8/10	76

ESTENSORE	P.L. CONTABILITA'	DIRIGENTE DI SERVIZIO

Il Direttore Generale

PUBBLICAZIONE

PUBBLICAZIONE N° 531 DELL'ALBO DELL'AGENZIA DATA 16/10/2014

REGIONE LAZIO

ARSIAL

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 531 **DEL** 16/10/2014

OGGETTO: Approvazione contratto di ricerca tra ARSIAL e Università degli Studi dellaTuscia di Viterbo – Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE).

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2, concernente l'Istituzione dell'Agenzia per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL) e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00023/2013 del 30 aprile 2013, con il quale il Dott. Antonio Rosati è stato nominato Commissario Straordinario dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), nonché il susseguente DPRL 30 dicembre 2013, n. T00455 con il quale è stata prorogata la suddetta nomina fino al 30 giugno 2014, ulteriormente prorogata con DPRL 27 giungo 2014, n. T00200, fino alla data di approvazione della proposta di legge regionale n. 147/2014 e comunque non oltre il 31 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 12/03/2014 con la quale il dr. Stefano Sbaffi è stato nominato Direttore Generale di Arsial;

VISTA la L.R. n. 14 del 30 dicembre 2013 con la quale si approva il bilancio di previsione Arsial 2014 e pluriennale 2015-2016 unitamente al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 17 del 9 luglio 2014, con la quale è stato approvato l'assestamento e variazione al bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2015-2016;

VISTO il capo II del D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

VISTA la deliberazione n. 48 del 17 febbraio 2011, con la quale è stata attribuita la titolarità dell'incarico dirigenziale di direzione del Servizio valorizzazione filiere-agroalimentari al Dr. Giorgio Antonio Presicce;

PRESO ATTO che l'Agenzia nell'ambito dei propri compiti istituzionali, al fine di favorire l'ammodernamento delle strutture agricole, promuove delle attività di diffusione dell'innovazione in materia di produzione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli;

CONSIDERATO che l' ARSIAL, tra gli obiettivi ed attività da perseguire nell'ambito di una più ampia attività nel settore dell'ortoflorofrutticoltura, ha programmato delle attività sperimentali e dimostrative per la valorizzazione e qualificazione di specie ortive ritenute interessanti per la moderna ortofrutticoltura regionale quali: carciofo, cardo, zafferano, aglio, peperoncino, sedano, pomodoro e goji da effettuarsi presso le AASSDD di Cerveteri, Tarquinia, Alvito e presso agricoltori prescelti nel territorio di Latina;

REGIONE LAZIO

ARSIAL

ATTESO che per la realizzazione delle succitate attività si dovranno effettuare delle prove sperimentali, per le quali sono previste le seguenti prestazioni: ricerca bibliografica, impostazione prove sperimentali e stesura dei protocolli, definizione dei parametri da riportare nelle schede per il rilevamento dei dati sperimentali, rilievi in campo e trasferimento dei dati sperimentali su supporti informatici, analisi statistica dei dati e relazione finale, per la cui fornitura, è previsto di avvalersi della collaborazione dell'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento DAFNE – ente che ha caratteristiche strutturali e capacità tecnico scientifiche adeguate, a dare risposte precise e puntuali alle nostre esigenze;

ATTESO che per il completamento delle prove sperimentali è necessario un periodo di osservazione agronomica pari a dodici mesi;

ATTESO E PRESO ATTO che in occasione delle precedenti Collaborazioni l'apporto e le attività espletate dalla citata Università, sono state pienamente soddisfacenti e di elevato livello, oltre che di notevole spessore scientifico;

VISTA la disponibilità dell'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento DAFNE - a a svolgere tale attività di ricerca, rientrante nei propri compiti istituzionali che specificatamente è indicata e meglio descritta nel contratto di ricerca allegato;

SENTITO il parere favorevole dell'ufficio legale;

ATTESO E PRESO ATTO che la spesa da sostenere, pari d € 15.000,00 esente IVA, non rientrando tali attività nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto trattasi di attività istituzionale, trova piena copertura sul cap. B01B04 del corrente bilancio 2014 gestione competenza;

SU PROPOSTA formulata dal dirigente del servizio valorizzazione filiere agroalimetari, a seguito dell'istruttoria compiuta dal responsabile dell'A.P. – Coordinamento delle attività sperimentali dimostrative e assistenza alla produzione, dott. Roberto Mariotti, e dal funzionario amministrativo rag. Monia Paolini;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che formano parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione

DI AUTORIZZARE il dott. Roberto Mariotti - responsabile tecnico-scientifico del programma, a dare attuazione a tutte le attività afferenti al contratto di ricerca tra ARSIAL e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) secondo lo schema allegato alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;

ARSIAL

DI IMPEGNARE, a favore dell'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE - Via S.Camillo De Lellis snc - Viterbo - C.F80029030568 e P.IVA 00575560560la somma di 15.000,00, esente IVA non rientrando tali attività nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto trattasi di attività istituzionale, sul capitolo B01B04 del corrente bilancio 2014 gestione competenza dove esiste la corrispondente disponibilità di prelievo;

RICORRONO le condizioni di cui al capo II del D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33.

Il Direttore Generale
(dr. Stefano Sbaffi)

REGIONE LAZIO

ARSIAL

CONTRATTO DI RICERCA

Tra

ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio) con sede in Roma – Via Rodolfo Lanciani, 38 P. IVA e codice fiscale : 04838391003 rappresentata dal Direttore Generale, dott. Stefano Sbaffi domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Agenzia

E

l'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) - Via S. Camillo De Lellis (VT) 01100 Viterbo - C.F. 80029030568 e P.IVA 00575560560 rappresentata dal Prof. Leonardo Varvaro, nato a Menfi (AG) il 28/10/1950, domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ateneo;

Premesso che:

- ARSIAL, tra gli obiettivi ed attività da perseguire nell'ambito di una più ampia attività nel settore dell'ortoflorofrutticoltura, ha programmato delle attività sperimentali e dimostrative per la valorizzazione e qualificazione di specie ortive ritenute interessanti per la moderna ortofrutticoltura regionale quali: carciofo, cardo, zafferano, aglio, peperoncino, sedano, pomodoro e goji.
- il Dipartimento DAFNE possiede le specifiche competenze ed esperienze nel settore dell'orticoltura di pieno campo ed in coltura protetta ed ha dato la propria disponibilità a svolgere tale attività di ricerca, rientrante nei propri compiti istituzionali

Le attività programmate riguarderanno:

Carciofo.

- iscrizione al registro varietale nazionale di varietà carciofo. L'attività di selezione in carciofo, condotta nell'ambito della collaborazione pluriennale tra l'università degli Studi della Tuscia e ARSIAL, ha portato all'individuazione di due cloni di carciofo di particolare pregio denominati provvisoriamente "Grato" e "Artù" . Pertanto si ritiene opportuno avviare tutte le procedure necessarie per l'iscrizione dei suddetti cloni al registro varietale nazionale;

- valutazione dell'adattabilità alle condizioni pedoclimatiche della costa laziale di ibridi di carciofo di recente costituzione.

Cardo da coste.

Studi preliminari per la definizione dell'itinerario tecnico del cardo destinato alla produzione di coste per la trasformazione agroindustriale (II, III e IV gamma)

Aglio.

La produzione di aglio in Italia ha subito negli ultimi anni una se[illegible]iminuzione passando da circa 40.000 ha nel 2001 a circa 30.000 ha nel 2008. [illegible]iduzione è risultata ancora più accentuata nel Lazio dove la superficie coltivata ad aglio si è ridotta di due terzi passando dai circa 30 ha nel 2000 a 10 ha nel 2013. Nel 2011 gli scambi commerciali della coltura a livello nazionali sono risultati di 29.826 tonnellate importate e 11.180 tonnellate esportate.

Tra i principali motivi che hanno inciso significativamente sulla contrazione della superficie destinata in aglio in Italia ed in particolare nel Lazio, va segnalato l'itinerario tecnico seguito dagli agricoltori che si rifà ancora alle vecchie tradizioni contadine (coltura in asciutto, fertilizzazione approssimata, densità colturali ridotte, ecc.) e quindi non più al tempo con il mercato. Pertanto, considerato che ARSIAL e il DAFNE collaborano da diversi anni sulla definizione di un adeguato itinerario tecnico (ritmi di assorbimento degli elementi minerali, controllo infestanti e scelta varietale) si ritiene opportuno completare il quadro indagando sulla tecnica irrigua.

Zafferano

Lo zafferano è sicuramente una coltura che richiede elevata quantità di manodopera (raccolta, scerbatura e tostatura degli stimmi) per cui è una coltura che ben si presta a piccole imprese agricole a conduzione familiare. Dalle prove eseguite presso l'Azienda Dimostrativa Sperimentale ARSIAL di Alvito sono infatti emerse utili indicazioni per quanto riguarda sia l'economicità della coltura che l'itinerario tecnico (densità colturale, durata dello zafferaneto) più appropriato al fine di conseguire produzioni elevate e di qualità. Uno dei motivi che spesso frena l'interesse di giovani agricoltori ad avvicinarsi alla coltura è l'elevato costo dei bulbo-tuberi necessari nel primo anno di coltivazione. Pertanto si ritiene opportuno sviluppare una

sperimentazione finalizzata ad individuare la tecnica agronomica appropriata per la produzione di bulbo-tuberi a basso costo.

Peperoncino.

Il peperoncino è una specie molto interessante non solo per la produzione di spezia e come pianta ornamentale ma anche come possibile pianta da impiegare come portinnesto per lo stesso peperoncino e per il peperone. Dal lavoro di selezione operato nel triennio 2011-2013, nell'ambito di una tesi sperimentale proposta dal DAFNE, sono stati selezionati presso il centro ARSIAL di Tarquinia nel biennio 2011-2012 circa 100 linee delle 600-700 presenti, successivamente ridotte a 25 nell'anno successivo (2013). Attualmente è stata proposta, dal DAFNE, la possibilità di sviluppare, presso l'Azienda Dimostrativa Sperimentale ARSIAL di Tarquinia, alcuni aspetti agronomici previsti in una seconda tesi di laurea che ha come argomento l'individuazione di linee resistenti da impiegare sia per la produzione di bacche che come portinnesti per il peperone dolce coltivato. Tale necessità nasce dalla richiesta dei serricoltori che a tutt'oggi non dispongono di un portinnesto valido nell'ambito delle colture protette.

Goji.

Tra le nuove specie che destano l'interesse da parte degli agricoltori del Lazio va segnalato il goji. Si tratta di una specie che al pari dello zafferano richiede ingenti ore di manodopera per cui potrebbe rappresentare, in termini occupazionali, una valida alternativa all'economia del settore agricolo Lazio. Pertanto si ritiene opportuno offrire un primo contributo alla definizione di un adeguato itinerario tecnico ed in particolare per quanto riguarda la scelta varietale, la forma di allevamento e il sistema di coltivazione (convenzionale e biologico).

Sedano e pomodoro datterino.

Effetto dell'impiego di enzimi sulla produttività del sedano bianco di Sperlonga e pomodoro datterino, specie ortive tradizionalmente coltivate nell'agro sud pontino.

ARSIAL

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte essenziale e condizionante del presente accordo.

ART. 2 OGGETTO DELL'ACCORDO

ARSIAL concede al Dipartimento DAFNE un contributo per l'attuazione di un programma di ricerca riguardante "prove agronomiche finalizzate alla definizione di un itinerario tecnico di specie ortive (carciofo, aglio peperoncino e zafferano) in linea con la moderna agricoltura e l'introduzione di una nuova specie frutticola (Goji)". Obiettivo principale del progetto è quello di migliorare lo standard qualitativo delle produzioni di specie ortive (aglio, peperone e carciofo) e di introdurre nel Lazio specie ritenute interessanti anche sotto il profilo sociale in quanto necessitano di elevato numero di ore di manodopera (zafferano e goji):

Carciofo

- Innovazione varietale. Sarà costituito un campo di orientamento varietale dove saranno coltivate le due varietà storiche del Lazio (Campagnano e Castellammare) e due cloni (Grato e Artù) selezionati dal DAFNE in collaborazione con ARSIAL. Tale attività prevede il rilievo di tutti i parametri richiesti per l'iscrizione nel registro nazionale varietale (data di raccolta, altezza e larghezza dei capolini, ecc.). Il protocollo sperimentale prevede la realizzazione di tre repliche per ciascun clone. Sedi: ARSIAL di Cerveteri (Roma), Tarquinia (VT)
- valutazione di ibridi di carciofo di recente costituzione. Sedi: ARSIAL di Tarquinia (VT); agricoltore sud pontino individuato dal responsabile scientifico del DAFNE;

Aglio

a) *Confronto varietale*. Saranno posti a confronto due ecotipi di aglio coltivati nel Lazio (Rosso di Proceno (VT) e Rosso di Castelliri (FR) e due cultivar nazionali (Rosso di Sulmona e Bianco di Piacenza) maggiormente diffuse in Italia. Sede ARSIAL di Tarquinia (VT);
b) *Tecnica irrigua*. Saranno posti a confronto la coltivazione in asciutto (test non irriguo), tecnica adottata dalla maggior parte dagli agricoltori, e due tecniche

REGIONE LAZIO

irrigue (goccia e aspersione). Sarà impiegato l'ecotipo "Rosso di Castelliri"
Sede ARSIAL Tarquinia (VT)

Peperoncino

a) *Selezione fenotipica*. Saranno valutate 125 progenie provenienti da 5 bacche per ciascuna delle 25 linee selezionate negli anni precedenti. Per ciascuna accessione saranno presenti 5 piante. La valutazione sarà effettuata in tre località. Sedi: ARSIAL di Tarquinia (VT), Azienda agraria Università della Tuscia, sede da definire

Zafferano

a) *Produzione bulbo-tuberi*. Sarà studiata l'effetto delle dimensioni del bulbo-tubero e della distanza d'impianto sulla produzione di bulbo-tuberi da impiegare per la propagazione dello zafferano. La sperimentazione sarà effettuata in tre località. Sedi: ARSIAL di Alvito (FR), Azienda agraria Università della Tuscia (VT), ARSIAL di Tarquinia (VT)

Goji

a) *Tecnica colturale*. Saranno poste a confronto due sistemi colturali (convenzionale e biologico), due forme di allevamento e quattro cultivar.
Sedi: ARSIAL di Tarquinia (VT); agricoltore sud pontino individuato dal responsabile scientifico del DAFNE;
b) *Selezione fenotipica*. Saranno valutate circa 300 piante ottenute da seme proveniente da: Cina (commercializzato da Eaglobe) e Tibet (commercializzato da Manusol). Sede: ARSIAL di Tarquinia (VT)

Sedano e pomodoro datterino.

a) La sperimentazione prevede lo studio dell'impiego di enzimi abbinati a 4 dosi di fertilizzante (0, 50, 75 e 100% della dose normalmente utilizzata dagli agricoltori locali) con lo scopo di ridurre l'imput chimico. Sede: agricoltore sud pontino individuato dal responsabile scientifico del DAFNE;

Relativamente alle prove sperimentali sopra esposte, il Dipartimento DAFNE si impegna a svolgere le seguenti attività:

a) stesura dei protocolli sperimentali;
b) definizione dei parametri da riportare nelle schede per il rilevamento dei dati sperimentali;

c) rilievi in campo e trasferimento dei dati sperimentali su supporti informatici;
d) elaborazione statistica dei dati sperimentali relativi a tutte le prove sopra definite.;
e) relazione finale

ART. 3 – DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE

Le attività oggetto del presente accordo di collaborazione si concluderanno entro 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'accordo. La sperimentazione sarà condotta nei luoghi descritti secondo quanto riportato sopra per ciascuna prova mentre l'elaborazione statistica, l'interpretazione dei dati sperimentali e la relazione finale saranno svolte presso le strutture del DAFNE.

Alla scadenza indicata il progetto dovrà considerarsi concluso e, pertanto, il DAFNE si impegna a presentare ad ARSIAL la relazione finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

ART. 4 – RESPONSABILITÀ SCIENTIFICA

I responsabili scientifici designati dalle parti per la gestione del presente contratto sono:

- per il DAFNE il dott. Olindo Temperini
- per ARSIAL il dott. Roberto Mariotti

ART. 5 – ONERI FINANZIARI

Per le attività di ricerca del programma di cui all'art. 2, ARSIAL si impegna a corrispondere al DAFNE dell'Università degli Studi della Tuscia il contributo complessivo di € 15.000, che sarà liquidato con le seguenti modalità:

- € 7.500,00 alla sottoscrizione del presente accordo
- € 7.500,00 (saldo) alla conclusione dell'attività di ricerca.

A fronte del contributo il DAFNE rilascerà ricevute non fiscali delle somme liquidate non rientrando tali attività nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto trattasi di attività istituzionale.

ART. 6 – PROPRIETÀ ED UTILIZZO DEI RISULTATI

Tutti i risultati realizzati nell'ambito del suddetto programma di ricerca sono di proprietà di entrambe le parti, le quali ne potranno far libero uso nell'ambito dei propri

ARSIAL

compiti istituzionali, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni scientifiche, che tali risultati sono scaturiti col contributo dell'altra parte contraente.

ART. 7 – CONDIZIONI GENERALI

Ciascun contraente sarà ritenuto responsabile degli eventuali danni a persone e/o cose che possano essere cagionati durante l'esecuzione delle attività di ricerca descritte nel presente accordo esclusivamente per le attività espletate dal proprio personale.

ART. 8 – CONTROVERSIE

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente accordo, la questione verrà definita in prima istanza mediante ricorso alla mediazione. Qualora non fosse possibile, il Foro competente sarà quello di Roma.

ART. 9 – ONERI FISCALI

Il presente è soggetto a registrazione in quanto le disposizioni in esso contemplate non sono relative ad operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto. La relativa spesa è a carico dell'Università.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, li _____

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio	DAFNE Università degli Studi della Tuscia
Il Direttore Generale Dott. Stefano Sbaffi	Il Direttore Prof. Leonardo Varvaro

Ai sensi dell'art.1341, 2 comma, c.c. l'università come sopra indicata e rappresentata dichiara di accettare il contratto ed espressamente gli articoli: 7e 8.

DAFNE
Università degli Studi della Tuscia
Il Direttore
Prof. Leonardo Varvaro

REGIONE LAZIO